



comunità di spolo

DICEMBRE 1979

Dirett. Resp. Renzo Bresciani - Reg. Trib. di Brescia
tipografia Traversi & Abeni - S. Polo

È NATALE CATECHISMO PER TUTTI

Giustamente va ritenuto che c'è un catechismo per tutti, come soggetti discenti tanto che si parla con insistenza di corsi permanenti di aggiornamento anche per le persone più qualificate in questo settore; e con non meno insistenza la chiesa si preoccupa come catechizzare gli adulti, proprio quelle buone persone che per il passato "andavano a dottrina" tutte le domeniche dell'anno.

In secondo luogo è altrettanto evidente che se la fede fosse praticamente vissuta dovrebbe esprimersi in una forma di irradiazione; il che significa che in una comunità credente non dovrebbe creare problema la formazione di un nucleo di persone che dedicano parte del proprio tempo libero per una efficiente collaborazione catechistica nel campo oratorio.

Ma esiste un "catechismo per tutti" anche come testimonianza. Infatti la persona credente non vive nell'attesa di un certo periodo liturgico per prendere l'occasione di farsi vedere praticante: aspetto il Natale, poi mi metterò apposto. Sempre che si tratti di una conversione sincera, perché per lo più dovrebbe limitarsi ad un rito di purificazione presunta, ma non convinta.

O la fede c'è, e allora c'è la tensione per un costante vivere di coerenza in ogni circostanza della vita; una fede profonda che qualifica tutte le scelte del credente, da quelle liturgiche, a quelle affettive, a quelle politiche, a quelle sociali, a quelle ricreative.

Il fatto che, per esempio arrivi il Natale, per il credente è solo uno stimolo ad esprimere su un tema diverso una fede che già esiste nello stato operativo; servirà a socializzare meglio questa sua espressione di fede con quella degli altri che celebrano il medesimo mistero.

Si tratta quindi di una nota di abbellimento per un poema di fede che già esiste.

Non si scopre, non si inventa la fede per quella circostanza.

Se la fede non c'è, o se ci troviamo di fronte ad una fede per così dire "occasionale" (perché non credo che esista una fede occasionale) allora il discorso è diverso.

Qui entriamo nell'esercito di non pochi cristiani per i quali il Natale non dice niente. Al massimo diventa un fenomeno di apparenze, non di qualità.

Vuol dire che i valori recepiti dalla tradizione e che non possono essere radicalmente estromessi dalla vita, hanno preso diversa direzione, fosse anche di carat-

tere umanitario ma comunque fuori dal solco della spiritualità del Natale.

È una posizione di gesti disancorati dalla vita, che vengono compiuti solo in quella circostanza: nei quali gesti, c'è tanto spazio anche per una messa di mezzanotte, magari con tanto di confessione e comunione, prevalentemente in risposta ad una esigenza interiore: non mi sembra Natale se non vado a Messa, se non faccio la Comunione.

C'è qualcosa. Ma la serietà e l'impegno di una fede esige soprattutto oggi che si parta da questo "qualcosa" per rifare un cammino che porti alla scoperta di un fatto, di un avvenimento posto alle origini della nostra Fede in un Dio che si è incarnato una volta per sempre e per tutti, perché tutti vivano da Suoi Figli.

I più cordiali AUGURI di Buon Natale e Felice Anno a tutti ed a ciascuno:

I vostri Sacerdoti



Da un mese sono vostro parrocchiano: DON ANGELO

Sono a S. Polo da un mese e mi si chiede giustamente un parere, una prima impressione, sulla parrocchia e in particolare sulla Pastorale Oratoriana.

Non ritengo opportuno partire con piani operativi, perché non conosco ancora realmente la situazione, posso però fare alcune considerazioni su ciò che ho avuto modo di conoscere in questo periodo, e che più strettamente mi riguarda come curato.

Il lavoro che si svolge soprattutto attraverso i vari gruppi operativi, è ben impostato e penso faciliterà molto un lavoro proficuo.

Conto certamente di inserirmi e di continuare su questa linea.

La parrocchia è Chiesa, cioè comunità di popolo in ricerca e

ciò che si semina. Con loro il problema è serio, ma non offre grosse difficoltà. Diventa più arduo continuare questo discorso con gli adolescenti e i giovani, ai quali sto già applicandomi, perché si lavori con la massima serietà.

Ho avuto l'impressione che con gli adolescenti, siamo ancora agli inizi. C'è un bel gruppo di ragazzi, ma non si riesce a lavorare con la dovuta serietà: penso proprio che, almeno all'inizio, bisognerà procedere in qualche modo, a una selezione, se non si vuole compromettere il lavoro di tutti.

Coi giovani il discorso è diverso: non sono molti, ma si lavora sodo. Si cerca insieme, si discute molto, il "Nuovo Catechismo dei Giovani" è fatto bene, attuale, chiaro, stimolante, scava nel profondo.

Non mi spaventa il numero ridotto, perché credo nel principio che la verità si fa strada anche da sola, per evidenza, quando qualcuno la vive.

Vorrei dedicare più attenzione al gruppo stampa: potrebbe diventare un centro di animazione culturale e assorbire anche il problema di una biblioteca efficiente, al servizio dei giovani, anziani, ammalati e di tutti coloro che avendo tempo scoperto o amando la cultura, vorranno servirsene.

Una attività un pò in crisi e trascurata, non per colpa dei ragazzi, ma per carenza di animatori, mi sembra quella calcistica.

I ragazzi e i pochi animatori, stanno svolgendo un bel campionato con il C.S.I. (Centro Sportivo Italiano: associazione di chiara marca cattolica), ma gli animatori sono veramente troppo pochi. Finora io ne ho visti solo due e bisognerà dare inizio a un altro tipo di lavoro, sul quale il Centro insiste molto ed è quello strettamente formativo.

Per il problema del Centro giovanile e per le altre attività esterne, coordinate dal Direttivo Oratorio, penso di rifarmi alle decisioni che verranno prese insieme, per ora mi sono voluto limitare a quelle più strettamente formative.

Su questa pagina metteranno la mia foto e io avrei dovuto presentarmi, ho preferito non farlo, perché penso valgano di più i fatti che le parole.

Il prete non è la parrocchia.

Oggi con voi ci sono anch'io.

Il prete vi fa un servizio, che si qualifica fondamentalmente in due punti: il ministero della parola e dei sacramenti; il resto serve solo a mantenere quel clima di serenità e di festa, che si accompagna alla scoperta, che la vita vale la pena di essere vissuta, perché non si esaurisce in un meccanico succedersi di tempi e avvenimenti.

Don Angelo.



continuo confronto con Cristo Maestro e con la realtà presente.

Da qui nascono già due indicazioni precise: 1) l'ascolto della Parola di Dio, 2) il confronto continuo con i fratelli.

Più questi gruppi si allargheranno, più la parrocchia crescerà come una famiglia.

A questo scopo ho visto bene e penso di promuovere la proposta di un notiziario mensile, redatto dai segretari dei singoli gruppi, che aggiorni tutti sulle decisioni e i programmi specifici di ogni attività.

Da parte mia, un posto di privilegio tra queste, avrà sempre il Gruppo di catechesi, che con i sacerdoti, assolve il dovere più grave di una parrocchia: "Guai a me se non annunciassi il Vangelo".

I bambini a questo riguardo offrono un terreno aperto a ricevere

GRUPPO DI PREGHIERA

Venerdì, 9 Novembre, il Duomo Vecchio di Brescia ha ospitato una grande folla di giovani, qui convenuti per assistere all'opera notissima di Testori "Interrogatorio a Maria".

Il gruppo di preghiera non ha voluto mancare a questo appuntamento, ritenendolo una tappa significativa nel suo cammino di fede. Appollaiati qua e là, con noi, c'erano anche altri giovani di S. Polo.

La rappresentazione non poteva lasciarti indifferente; ti coinvolgeva al punto che da spettatore diventavi attore: anche tu, lì, ad interrogare Maria, per avere da Lei le risposte alle domande che ti bruciano dentro.

Le risposte di Maria, nello stesso linguaggio semplice dei suoi interlocutori, ti convincevano, la sua solidarietà con noi, anzi con la nostra carne "cara amata carne" te la faceva sentire vicina. E i suoi privilegi, non erano più solo i suoi, ma anche i tuoi. "Dio ha scelto me e tutti ... Non c'è diverso disegno e immensità".

Erano parole di speranza, parole di riconoscenza, parole di invito ad impegnarsi nel mondo, così santo e così profanato. "La nuova e terribile Babele" ha bisogno di me, di te, di tutti. In nome della nostra vocazione, non possiamo restare nelle quinte. Usciamo dunque allo scoperto! Lavoriamo per ridare al mondo il suo volto luminoso. Diventeremo più luminosi anche noi.

E.B.

ANSPI

Molti di voi avranno visto questa sigla, ne avranno sentito parlare ma penso che pochi ne conoscano il significato.

A.N.S.P.I. vuol dire Associazione Nazionale S. Paolo Italia.

È infatti una libera Associazione di persone che come fine si sono poste la crescita umana e cristiana della massa giovanile.

S. Paolo perché l'A.N.S.P.I. è nato sotto la benedizione di S.S. Papa Paolo VI, il quale in molti suoi scritti ebbe a rimarcare che dove manca o è trascurato l'oratorio c'è poca speranza per la società di domani.

Dopo avervi esposto brevemente il significato della denominazione passiamo ad analizzare il lavoro dell'A.N.S.P.I. nella nostra comunità.

Per quanto riguarda il Circolo le cose vanno egregiamente grazie alle Signore Angela e Germana.

Pure la Bocciofila ha svolto una buona stagione di gioco, effettuando tutte le gare in calendario, grazie anche all'ottima stagione climatica.

Ma nel settore sportivo dei nostri ragazzi? Qui le carenze sono evidenti. Ci vorrebbero dei genitori di buona volontà che organizzassero gli allenamenti, e guidassero i nostri giovani nelle competizioni sportive.

Lo stesso discorso vale per il Cinema. Centinaia di bambini che assistono al film, magari con la sorveglianza di una o due persone ... Dunque cari papà, mamme, nonni e zii, alla domenica pomeriggio tutti al cinema in compagnia dei nostri ragazzi, saranno chiassosi, questo è scontato, usciremo stanchi dal cinema, però saremo anche soddisfatti se la nostra presenza avrà evitato incontri di pugilato e corretto le molte bestemmie che i nostri giovani e giovanissimi dicono.

Anche per organizzare il turismo nell'ambito parrocchiale ci vogliono persone di buona volontà che con impegno programmino le gite, vuoi sciistiche, culturali o pellegrinaggi.

L'invito a partecipare e ad associarsi all'A.N.S.P.I. è lanciata: a tutti voi raccogliero.

Il Direttivo A.N.S.P.I.

"DIRETTIVO ANSPI"

Il "Direttivo Anspi" si costituisce come "organismo di collegamento e di vigilanza" su tutte le realtà strutturali ed organizzative della Comunità Parrocchiale.



Esso è parallelo al C.P.P. ed al C.P.A.

C.P.P. - Consiglio Parrocchiale Pastorale - 2° lunedì - ore 20.30

C.P.A. - Consiglio Parrocchiale Amministrativo - trimestrale

C.P.O. - Consiglio Parrocchiale Organizzativo - 3° giovedì - ore 20.30

CONCORSO PRESEPI 1979

"Il presepio di ogni famiglia": è l'invito che rivolgiamo in particolare modo a tutti i ragazzi, anche per questo nuovo Natale.

Regole per la partecipazione:

1) Dare la propria adesione entro il 31 dicembre, accompagnata da L. 1.000

2) Allestire il presepio nella stanza in cui la famiglia vive la maggior parte del tempo

3) Coinvolgere tutti i famigliari nella realizzazione del presepio

Tutti i presepi iscritti al concorso verranno visitati dal 26 dicembre al 5 gennaio. La premiazione avverrà domenica, 6 gennaio, festa dell'Epifania, alla messa delle 9,30.

SETTORI DI LAVORO E DI RIFERIMENTO

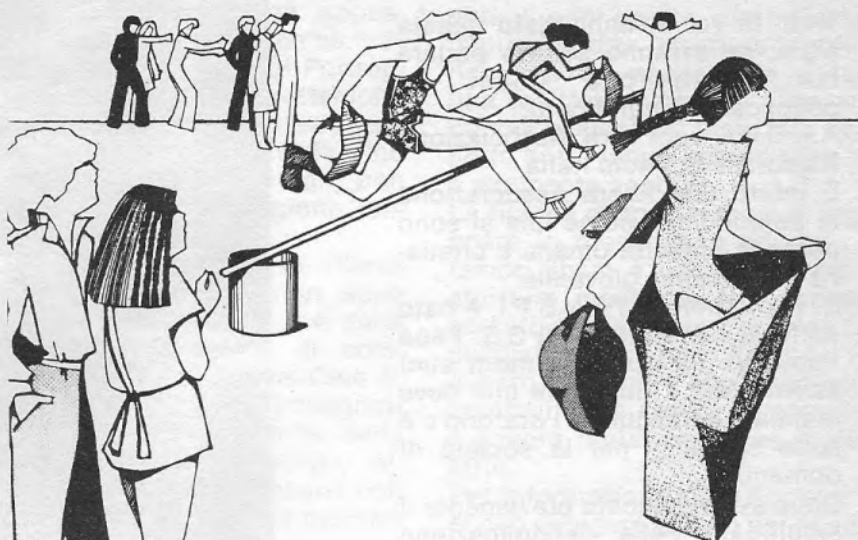
- 1 Circolo
- 2 Direttivo Oratorio e Centro Giovanile
- 3 Direttivo Cinema e Teatro
- 4 Direttivo Tennis
- 5 Pastorale Catechetica
- 6 Pastorale Liturgica
- 7 Pastorale Assistenziale
- 8 Pastorale Familiare
- 9 Pastorale Sociale
- 10 Terzo mondo e Missioni
- 11 Buona Stampa e Audiovisivi
- 12 Corale di Canto
- 13 Turismo
- 14 Azione Cattolica
- 15 Scoutismo



ORATORIO: NATURA E NECESSITÀ

"DIRETTIVO ORATORIO"

1) Finalità dell'oratorio e del centro giovanile è la Formazione Cristiana della gioventù. Questa formazione cristiana viene raggiunta mediante attività diversamente articolate e coordinate.



ATTIVITÀ RICREATIVE E SPORTIVE

Servono a richiamare i lontani, favoriscono le amicizie ed i gruppi ... non sono fine a se stesse: sono mezzi ... indispensabili

- Oratorio feriale per ragazzi (elementari e medie)
- Oratorio festivo per ragazzi (elementari e medie)
- Centro Giovanile feriale (adolescenti e giovani)
- Centro giovanile festivo (adolescenti e giovani)
- Calcio
- Basket
- Varie: feste oratoriane, corse, gare, tornei, campeggi, grest, ...

ATTIVITÀ CULTURALI E ARTISTICHE

Servono ad impegnare i giovani, favoriscono legami più intensi ... anche queste non sono fine a se stesse: sono mezzi ... utilissimi.

- Salone stereo
- Cineforum
- Biblioteca
- Presepio
- Fiera del libro
- Mostra di pittura
- Dibattiti culturali
- Tavole rotonde su temi di attualità

ATTIVITÀ FORMATIVE E RELIGIOSE

Danno una identità cristiana ai giovani: l'impegno è ai massimi livelli

- Catechesi: incontri del lunedì, per adolescenti (14, 15, 16 anni) — incontri del mercoledì, per giovani (dai 17 anni in poi)
- Liturgia: festiva ... feriale ... Sacramenti ... ritiri ... veglie ... preghiera personale e comunitaria ...
- Apostolato: mediante l'inserimento nei gruppi ecclesiali esistenti: catechesi, liturgia, assistenza, stampa, oratorio ...

IL DIRETTIVO DELL'ORATORIO E DEL CENTRO GIOVANILE: ORGANISMO DI COORDINAMENTO DI ANIMAZIONE E DI SERVIZIO

Il "Direttivo" si costituisce come "Organismo di coordinamento, di animazione e di servizio" delle diverse attività.

Esso è uno strumento indispensabile per una efficiente organizzazione di tutte le attività giovanili ed oratoriane.

Esso è formato da tutte quelle persone (adolescenti, giovani, sposi, adulti) che accettano la proposta di essere animatori o *responsabili* in una delle attività dell'Oratorio o del Centro Giovanile.

Tutti i membri del Direttivo, coerentemente alla loro libera scelta di farne parte, si impegnano a partecipare agli incontri quindicinali del 1° e del 3° martedì di ogni mese: ore 20,30 nella sala riunioni del Centro stesso.

Il Rev.do Curato della Parrocchia, come Direttore dell'Oratorio e del Centro Giovanile, è membro di diritto del Direttivo.

I membri del Direttivo, con scadenza uguale a quella del C.P.P., eleggono il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, il Vice-Segretario, il Cassiere, il revisore dei conti.

Questi eletti, insieme col Direttore formano il Piccolo Consiglio.

Il Piccolo Consiglio è l'anima dell'Oratorio e del Centro Giovanile: prepara le riunioni del Direttivo, anima tutte le attività, cura la gestione amministrativa e la manutenzione ordinaria degli ambienti: Oratorio - Centro Giovanile - Calcio - Basket.

IL CARDINALE COLOMBO

AGLI UOMINI E DONNE DELLA TERZA ETÀ

Salutando e augurando a tutti, soprattutto ai nostri amici della terza età, Buone Feste e un nuovo anno ricco di gioia e amore, il gruppo Assistenza Caritas, vi propone una parte del messaggio natalizio del Cardinale Colombo, che ha indirizzato "Agli uomini e alle donne della terza età".

Il Natale, che per nostro amore viene sulla terra a rinnovare la vita e a stare in nostra compagnia, mi fa ricordare anche e specialmente quelli che si sentono vecchi e soli. Penso a voi, cari uomini e donne della terza età, che portate sotto un velo di stanchezza e di malinconia un tesoro di esperienza, di meriti, di saggezza e di bontà.

È impressione diffusa che la terza età sia oppressa dalla solitudine. Dalle labbra degli anziani esce spesso il lamento: "Sono solo". Le persone care della famiglia e gli amici con cui avevamo comunanza di affetti, di idee, di gusti, a uno a uno se ne sono andati. Oppure — ed è peggio — se alcuni rimangono, rivolgono all'anziano gesti di cortese sopportazione più che di caldo affetto, gli fanno visite rare e frettolose, più per mettere in pace la loro coscienza che per dargli consolazione e gioia. È questa una realtà purtroppo non rara.

C'è però diversità da solitudine a solitudine. C'è la solitudine esteriore che deriva dall'assenza degli uomini e c'è la solitudine interiore, che deriva dall'assenza di DIO.

Chi prega sembra solo, ma non lo è; si trova in dialogo con DIO e in comunione con le persone, per cui prega. E per poter pregare, basta parlare come a un amico che ci è vicino, ci vede e ci ama.

E poiché il Natale è vicino al nuovo anno vi auguro un anno buono, e tanti, tanti altri buoni anni. Badate, però, che gli anziani sono come sacchi allineati nel tempo, anzi intessuti di tempo. A che serve accumulare sacchi vuoti? Bisogna riempirli di opere valide, allora si che saranno anni buoni.

Nulla è così dolce come aspettare il

sonno nelle sere in cui la coscienza ci testimonia che durante il giorno ci siamo resi utili, abbiamo pregato col cuore, abbiamo consolato una pena, abbiamo dato un po' d'aiuto, di tempo e di cuore a chi era bisognoso e più triste di noi.

In quelle sere si gusta una pace e una contentezza che par quasi che la Madonna abbia deposto il Bambino nel nostro cuore. Ma quando il Natale entra dentro di noi, allora il Natale è veramente Natale.

Questi sono gli auguri del vostro amico

Giovanni Colombo Card. Arciv.



GRUPPO ASSISTANZA CHARITAS

Perché esiste questo gruppo?

È una domanda che mi sono posta tante volte.

Ora che mi sono inserita in questo gruppo forse ho trovato la risposta: i nostri amici della terza età non si devono sentire soli e dimenticati dalla gente della nostra parrocchia. Inoltre la loro esperienza e i loro racconti sono di aiuto a tutti.

Stare assieme, parlare, incontrarsi con questi amici è un compito difficile, soprattutto per i giovani, che si sono inseriti, in questi mesi; ma tocca loro inserirsi in queste occasioni, fare una

breccia nel portare avanti un discorso che è "Gesù Cristo".

L'impegno è di portare gioia e amore a questi anziani e malati; tutto ciò comporta l'ascolto della Parola di Dio, preghiere, meditazioni, partecipazione ai sacramenti, perché si sa che la preghiera aiuta molto l'anziano e soprattutto il malato.

Ed ora concludendo vorrei dire questo ai nostri anziani e ai malati: l'anzianità e la malattia devono venire accettati come un apostolato. Difatti anche Gesù ha voluto soffrire volontariamente, per amore nostro.

Angela

TENNIS: IN PRIMAVERA

Circa un anno fa sorgeva il Comitato per il Tennis Club S. Polo, il cui scopo era di raccogliere fra la popolazione di S. Polo l'adesione per la costruzione di due campi da tennis, da realizzare sul terreno della Parrocchia a fianco della Chiesa.

L'adesione c'è stata e l'associazione sorta e denominata TENNIS CLUB S. POLO, ha una veste ufficiale e legale essendo stata fondata con atto Notarile.

I campi da tennis sono stati realizzati con le quote versate dai soci sotto forma di prestiti, che verranno restituiti con i redditi dei campi stessi.

In marzo si sono tenute, fra i soci, le elezioni per il Consiglio Direttivo che è risultato così composto:

Presidente: Primo Gaffurini

Vice-pres.: Francesco Pagani

Segreteria: Nadia Baga

Cassiere: Mario Cipani

Consigliere: Giuseppe Sandrini, Silvio Sandrini, Beniamino Paterlini, Angiolino Ragnoli, Giacinto Gabusi, Ennio Massardi, Luigi Pasinetti

Revisori dei conti: Enrico Fogazzi, GianPaolo Corfani, Cesare Carra.

Don Giulio Scolari Parroco di S. Polo, è stato inserito come membro del C.D. su proposta dell'assemblea dei soci.

Dopo l'ufficializzazione della libera associazione, Tennis Club S. Polo, avvenuta in giugno, sono iniziati i lavori di costruzione dei campi, che, purtroppo, si sono dilungati oltre ogni nostra aspettativa più pessimistica.

Ora possiamo senz'altro stabilire una data entro la quale i campi saranno agibili ed aperti al pubblico. Per l'inizio della prossima stagione (primavera) infatti, i campi saranno ultimati e pronti per

essere frequentati dagli appassionati e dai neofiti del tennis.

Quanto tempo c'è voluto! Purtroppo per una serie di contrattamenti e ritardi la data di inaugurazione è stata di volta in volta rinviata, fino ad arrivare ai tempi attuali, con perdita di un'intera stagione tennistica.

Vorrei subito mettere in rilievo che tali contrattamenti non sono dipesi né dalla volontà, né dalla mancanza di impegno di componenti il C.D. del Tennis Club S. Polo, i quali si sono impegnati con continuità e nel limite della loro disponibilità di tempo, affinché i lavori procedessero con una certa celerità, senza peraltro riuscirvi.

Globalmente sono state raccolte L. 20.000.000, ma, per quanto possa sembrare una cifra consistente, è insufficiente a coprire gli impegni assunti, il cui importo è stato superiore alle nostre previsioni in seguito all'aumento dei prezzi, rispetto ai preventivi iniziali. I lavori sin qui eseguiti (spogliatoi esclusi) comportano infatti una spesa di circa L. 30.000.000.

Faccio perciò appello alla popolazione, affinché vi siano nuove adesioni sotto forma di prestiti, onde poter, quanto meno, coprire il disavanzo.

Gli spogliatoi verranno realizzati in un secondo tempo, quando vi saranno i capitali disponibili. A fine anno si terranno le elezioni per il rinnovo del C.D. per dare ai nuovi soci la possibilità di partecipare direttamente alla gestione del Tennis Club. In tale occasione verrà presentato ai soci un consuntivo dettagliato della gestione in corso.

Critiche, anche di carattere politico, sono state rivolte all'iniziativa, obiezioni, timori sono stati sollevati, ma una cosa è certa al

di là di ogni parola: i fatti. È stata realizzata una struttura sportiva ricercata ed accessibile a tutti; una realtà che nessun altro ente pubblico avrebbe realizzato (non certo entro tempi immediati) e ciò è altamente positivo.

La ricerca di spazi e modi di impegnare in modo sano ed attivo il tempo libero è una realtà, ma le strutture mancano. Noi abbiamo cercato di realizzare qualcosa che soddisfacesse tale ricerca. Per questo mi auguro che le adesioni continuino; la strada da compiere è ancora tanta, anche se il più è fatto.

Per informazioni a tal riguardo ci si può rivolgere ad uno dei componenti del C.D.

Ringraziando soci e collaboratori per quanto si è potuto realizzare e si potrà fare, colgo l'occasione per porgere a tutti i migliori auguri per le imminenti festività.

Primo Gaffurini

IL POST-CRESIMA

Il post-Cresima è un momento pastorale che richiede un'attenzione quasi d'obbligo nella comunità parrocchiale. Tale attenzione nasce dalla consapevolezza che l'adolescenza, periodo chiave della vita del ragazzo, ha un ruolo spesso determinante per il futuro della sua fede.

Facendoci carico della responsabilità che ne deriva, anche quest'anno abbiamo ripreso gli incontri con i nostri ragazzi del dopo-medie.

Insieme si cerca di leggere la propria situazione di vita, con tutti i problemi, le contraddizioni, le aspirazioni, i sogni. Questa lettura sfocia in un confronto, prima tra i ragazzi e gli animatori, poi, a poco a poco, con la parola di Dio e con i segni e la testimonianza nella vita.

È un'esperienza molto impegnativa; non è un semplice ritrovarsi insieme ma è uno stare insieme da fratelli, per crescere nella fede, nella speranza, nella carità.

E.B.



FESTA IN FAMIGLIA

SABATO, 8 dicembre 79, Festa dell'Immacolata, una delle nostre giovani: Rosa Damiani ha ricevuto l'abito religioso delle Suore di Maria Bambina nella Casa Madre dell'Isituto a Milano.

La Comunità Parrocchiale partecipa nella gioia, ringrazia il Signore e prega con Lei perché l'idio susciti altre chiamate Sacerdotali e Religiose.

